Questa IA utilizzata in Argentina ricorda quanto abbiamo letto in 1984 di Orwell

Su richiesta della provincia argentina di Salta, Microsoft ha approvato lo sviluppo di un algoritmo di intelligenza artificiale capace di **determinare quali adolescenti, che vivono in una condizione di basso reddito, potrebbero rimanere incinte**. Sicuramente un software IA che molti potrebbero considerare "poco etico".

I dati utilizzati da Microsoft per l'analisi delle adolescenti riguardavano **età, etnia, disabilità, paese di origine e se la loro casa avesse o meno acqua calda** nel bagno (sì, avete letto bene). In questo modo - secondo i calcoli dell'algoritmo - si potevano identificare le ragazze "predestinate" alla maternità e che vivevano nella città di Salta.

Secondo quanto riporta [Wired](#), l'algoritmo, noto come Piattaforma tecnologica per l'intervento sociale, e la stessa Microsoft sono stati al centro di una bufera mediatica. Il motivo è semplice: un'azienda americana famosa in tutto il mondo ha scelto di collaborare e implementare un programma del genere in un **paese con una lunga storia di misure di sorveglianza e controllo della popolazione**.

L'uso di questa tecnologia in mano al governo argentino non è stato per nulla etico. Per prima cosa, il governo non ha mai valutato formalmente l'impatto dell'algoritmo su ragazze e donne. Mentre secondariamente **sono perfino stati rilasciati "agenti territoriali" che hanno intervistato le persone identificate dall'IA** come predestinate alla gravidanza, scattando foto e persino registrando le loro posizioni GPS.

Certo, questo è sicuramente un caso unico, ma mostra come sia sicuramente più semplice controllare la popolazione attraverso l'intelligenza artificiale. **Non vi ricorda vagamente un certo romanzo di George Orwell?** A proposito, sapete che [questa IA genera ipotesi a cui nessun essere umano aveva mai pensato?](#)

FONTE: [futurism](#)

Starlink arriva in Ucraina, ma la Russia non ci sta: durissime critiche a Elon Musk

Solo pochi giorni fa, l'[Ucraina ha ricevuto le parabole Starlink](#) promesse da Elon Musk per aiutare il Paese a mantenersi in comunicazione con l'estero durante l'avanzata militare russa. Pare tuttavia che **la Russia non abbia preso bene l'intervento di SpaceX** e di Elon Musk in favore del popolo ucraino.

Al contrario, il capo dell'agenzia spaziale russa RosCosmos, Dmitry Rogozin, ha **pubblicamente criticato Elon Musk** per via della sua decisione. Allo stesso tempo, Rogozin ha utilizzato i propri

social network per condannare anche l'azione degli organi governativi americani e internazionali, le cui sanzioni contro la Russia hanno messo a rischio l'intero programma spaziale di Mosca.

In particolare, **la Russia usa i razzi Soyuz** per il proprio programma spaziale, che comprende sia i lanci "governativi", cioè quelli operati dalla RosCosmos e che talvolta prevedono anche la collaborazione russa alla Stazione Spaziale Internazionale, sia quelli "commerciali", cioè i lanci privati operati da compagnie russe sulla falsariga di SpaceX e di Virgin Galactic. Le sanzioni internazionali hanno **messo a rischio i lanci commerciali**, i quali però sovvenzionano l'intero programma spaziale governativo, che per questo potrebbe arrivare ad uno stop nei prossimi mesi.

Aldilà delle sue critiche ai Governi occidentali per le sanzioni imposte a Mosca, Rogozin si è **scagliato anche contro Elon Musk**, complice di aver preso le parti dell'Ucraina nel conflitto che la oppone alla Russia, [attivando Starlink a Kiev](#) e promettendo la collaborazione di SpaceX con il Governo ucraino per garantire internet satellitare al Paese.

Rogozin ha detto ad un'agenzia stampa russa che *"mentre la Russia implementa i propri più alti interessi nazionali nel territorio ucraino, ecco apparire Elon Musk con il suo Starlink, che era finora stato dichiarato come una tecnologia puramente civile. Ecco che il fango si svela [...]. Ho più volte detto di fare attenzione, ma molti "muskofili" credono che sia la luce della cosmonautica. Ecco, ora ha preso una posizione. Non lo incolpo personalmente, è l'Occidente di cui non possiamo fidarci"*.

Parole molto dure, che lasciano presagire una possibile futura **terminazione della collaborazione tra la Russia e SpaceX** sia per i lanci di Starlink che per l'adozione del suo internet satellitare sull'enorme territorio dello Stato eurasiatico. Pare comunque che Musk non sia stato spaventato dalle dichiarazioni di Rogozin, poiché in un *tweet* di risposta dai toni decisamente ironici ha dichiarato *"l'Internet per i civili ucraini sta riscontrando strane interruzioni - che sia il cattivo tempo? SpaceX sta aiutando a risolvere il problema"*.

FONTE: [WCCFTech](#)

Volodymyr Zelensky, "deponete le armi e arrendetevi alla Russia". Ma... Il video fa il giro del mondo

"Deponete le armi e arrendetevi alla Russia": **Volodymyr Zelensky** avrebbe rivolto questo invito ai suoi soldati la notte scorsa. C'era pure un video a dimostrarlo. Peccato però che fosse falso, montato ad arte per far sembrare a tutti che fosse proprio il presidente ucraino a parlare. Si tratta del primo video deepfake sulla guerra in Ucraina e sarebbe stato realizzato - come riporta *Wired* - da **alcuni hacker al servizio dalla Russia**.

Il filmato in questione avrebbe iniziato a circolare mercoledì 16 febbraio prima su un sito di news ucraino, colpito da un attacco informatico, poi sul social russo Vk e infine su **Facebook, Twitter e YouTube**. Oggi è stato rimosso dalle piattaforme occidentali, ma continua a circolare sui social media russi. Cosa sono i deepfake nello specifico? Si tratta di "video modificati, tramite **intelligenza artificiale** o apprendimento automatico, in modo tale da sovrapporre volti e voci di scene già esistenti, per creare immagini false così realistiche da essere difficilmente individuabili come tali", spiega *Wired*. Obiettivo? Creare la massima disinformazione possibile e far credere al popolo ucraino che il loro presidente si è arreso.

Dopo la diffusione del video, tra l'altro, il presidente ucraino è subito intervenuto per smentire la

resa: "**Noi siamo a casa e difendiamo l'Ucraina**". Il Centro per le comunicazioni strategiche dell'Ucraina ha fatto sapere che "i video realizzati con l'intelligenza artificiale sono quasi impossibili da distinguere da quelli veri. Immaginate di vedere Volodymyr Zelensky dichiarare la resa, lo vedete, lo sentite, ma non è la verità. Siate consapevoli e **fate attenzione** perché è un falso!".